

Confratelli in G. C. carissimi,

Il Signore ha visitato questa casa e sottratto al nostro affetto fraterno il giovane

Confratello Professo Perpetuo

Ch^{co} Luigi Gonzaga Velloso Duarte

d'anni 23

Aveva fatto con edificante pietá gli esercizi spirituali insieme ai giovani del collegio e volle solennizarne la chiusura, Domenica scorsa 11 corrente, con una amena sessione cinematografica, che a sera ancora ripeté per il pubblico in beneficio della costruzione del Santuario. Passò male quella notte ed al mattino seguente per tempo si recò alla vicina casa di salute "Sanatorio Manoel Victorino" per consultare il medico. Il male si aggravò e là si rimase per un trattamento serio e conveniente. A notte peggiorò ancora ed i medici che dalle due del mattino più non lo abbandonarono, pur non illudendosi sulla gravità del caso alimentavano tuttavia le migliori speranze, quando, alle cinque, adagian-
dosi sul letto ed abbassando il capo sui guanciali, subitamente si scolorò in viso, perse i sensi e spirò colla serenità di chi si addormenta.

Si era preparato al gran passo: in articulo mortis ancora ricevette l'estrema unzione e l'indulgenza papale.

Sempre fù di costituzione debole, ed ultimamente erano riapparsi certi sintomi antichi che i medici né prima né adesso attribuirono alla Miocardite che doveva così traiditamente vittimarla.

Nato nel 1909 nello Stato di Pernambuco dopo una serie di peripezie ora buone ora avverse, nel 1921 venne internato in questo collegio dal padre già affetto di crudele e mortale infermità, l'ottimo cristiano farmacista Giuseppe Velloso Duarte che sempre aveva sognato di vedere questo figlio Sacerdote, di preferenza Salesiano, devoto come era di Maria Ausiliatrice a cui voleva sempre intitolata la sua Farmacia, in qualunque parte l'impiantasse.

Accettato come artigiano non tardò ad essere approfittato come studente, passando poco tempo dopo all'aspirantato di Lavrinhas ed in seguito al Noviziato di Jaboatão, dove non solo fece lodevolmente i suoi studi come ancora esercitò ammirabilmente il magistero e coprì altre cariche per più di due anni.

Ovunque sempre si rivelò giovane di pietà, di diligenza e di una attività non comune. D'ingegno versatile e pronto, in qualunque casa o mansione s'imponeva subito come elemento di primo ordine e si rendeva quasi necessario ed indispensabile in qualunque iniziativa che si avesse in vista. Non sapeva mai ricusarsi, anzi generalmente si offriva per qualunque cosa, senza riguardi a sacrifici di sorta, ciò che alle volte gli era causa di gravi disgusti, sensibilissimo come era per propria natura.

Avrebbe dovuto iniziare fin dall'anno scorso i suoi studi teologici, ma il desiderio di tornarsi più utile alla Congregazione l'indusse a chiedere di andare a farli in Italia, anche a costo di ritardarne ~~Italia, anche a costo di ritardarne~~ il giorno in cui si raccolse alla casa di salute, alla vigilia della sua partenza per l'eternità.

Amava la Congregazione di un affetto sincero e profondo e ciò anche a dispetto di certe frasi che gli scappavano dal labbro in certi momenti di apprensioni o di impazienza. La sua vocazione fù duramente provata in sensi e per motivi diversi. Non so se vi potrà essere religioso più schietto e sincero verso i proprii Superiori: mai che si presentasse colla solita formalità di fare il suo rendiconto, ma non v'era sentimento o palpito del suo cuore che non lo svelasse prontamente al superiore con un candore da far meraviglia. Le lotte intime che da ognuno di noi si devono sostenere contro la «Mala bestia» della nostra natura, egli le raccontava come se fossero le cose più naturali e con dettagli di cose e di persone ed in tal modo che meglio non si potrebbe desiderare. E ciò non per altro sia detto che a nostra comune edificazione.

La sua affabilità in prestare quei servizi che poteva, le feste che promoveva ed abilmente organizzava, gli attrassero l'ammirazione e la stima di molta gente. Ne fù prova la grande affluenza ai funerali ed i copiosi suffragi spontaneamente offerti, specialmente di Messe e comunioni.

Fra le condoglianze ricevute citeremo Ad Honorem ed a titolo di riconoscenza, quelle del Ecc.mo Sig. Dr. José Americo de Almeida, ~~Ministro della Viazione e del~~ Sig. Arcivescovo, il nostro veneratissimo Mons. Augusto Alvaro da Silva, Primate del Brasile.

Possano tante e tali dimostrazioni di affetto e stima lenire il crudo dolore della pia genitrice e di tutti i membri della famiglia Velloso Duarte, ed anche il cordoglio che ne prova questa casa e più di tutti il sottoscritto che caldamente lo raccomanda alle vostre preghiere.

Bahia — Brasile 18 Settembre 1932.

Sac. LORENZO GATTI.

Dati per necrologio: — Chco Luigi Gonzaga Velloso Duarte nato ad Escada (Pernambuco) morto a Bahia (Brasile) il 13 Settembre 1932.

LYCEU SALESIANO DO SALVADOR

PRAÇA ALMEIDA COUTO, 19

BAHIA — (BRASIL)

十

Pres. in fig. d. Giorgio Perié

Lions del Cef. - H. Coltellone 52
F. Stalix) Corino

BAHIA — Escola Typ. Salesiana